



**PARERE MOTIVATO**

n. 122 in data 9 Agosto 2017

**OGGETTO: COMUNE DI MARENO DI PIAVE (TV)  
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

La Commissione VAS si è riunita in data 9 agosto 2017 come da nota di convocazione in data 8 agosto 2017 prot. n. 342238.



**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Il Comune di Mareno di Piave con nota n.10614 del 3.08.16 assunta al prot. reg al n.302541 del 4.08.16 ha inviato la seguente documentazione:

- DCC n.27 del 29.07.16 di adozione del PAT;
- Avviso di deposito;
- Rapporto Ambientale;
- Relazione ecologica;
- Rapporto sulla struttura dati e informazioni;
- Valutazione di compatibilità idraulica;
- Norme tecniche;
- Relazione agronomica;
- Studio di micro zonizzazione sismica;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione illustrativa;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle invarianti;
- Carta della compatibilità idraulica;
- Carta della trasformabilità;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.

Con nota n.100861 del 24.10.16 assunta al prot. reg. al n.411963 del 24.10.16 l'ARPAV inviava il proprio parere.

A seguito della richiesta di integrazioni formulata dall'ufficio della Direzione Commissioni Valutazioni titolare dell'istruttoria, con nota n.355892 del 21.09.16, il Comune con nota n.4112 del 30.03.17 assunta al prot. reg. al n.129756 del 30.03.17 inviava:

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Carta delle fragilità;
- Carta della trasformabilità;
- Proposta tecnica di controdeduzione alle osservazioni;
- Integrazione al Rapporto Ambientale;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con cui si dà conto dell'avvenuta richiesta di parere, dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale nonché di come si è tenuto conto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni espresse;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- Dichiarazione del responsabile del procedimento comunale attestante che il numero complessivo di osservazioni è 24 delle quali 14 con attinenze ambientali;
- Copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- Avvisi di pubblicazione e di deposito del Piano, della proposta di Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica nonché lettera di richiesta affissione all'albo pretorio del Comune con relata di avvenuto deposito;

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

- Copia pubblicazione nel BURV n.78 del 12.08.16;
- Estratto di pubblicazione ne "Il Gazzettino" del 13 settembre 2016;
- Estratto di pubblicazione ne "La Nuova Venezia" e "La Tribuna" di Treviso del 13 agosto 2016.

Successivamente con nota n.6306 dell'8.05.17 assunta al prot. reg. al n.179058 dell'8.05.17 il Comune inviava:

- Parere del Consorzio di Bonifica Piave di Montebelluna;
- Parere del Genio Civile di Treviso.

**PRESO** atto dei pareri delle autorità ambientali trasmessi dal Comune, che si riportano in estratto:

Parere Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione prot. 2908 del 12.10.16

Con riferimento alla nota prot. n. 12623 del 23.9.2016, con la quale Codesta Amministrazione ha dato conto dell'avvenuta adozione del PAT di Codesto Comune si comunica quanto segue.

La scrivente, nell'ambito della fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, con nota prot. n. 119/URB del 27.3.2015, aveva segnalato lo stato della pianificazione attuata dall'Autorità di Bacino sui bacini del Piave e del Livenza, a cui appartiene il Comune di Mareno di Piave.

Con la presente nota si intende quindi comunicare a Codesta Amministrazione la situazione aggiornata di tale pianificazione.

Per il bacino del fiume Livenza, nella seduta del Comitato Istituzionale del 19.11.2015, con delibera n. 1, è stato adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza - prima variante", ora in attesa della definitiva approvazione con la pubblicazione del relativo D.P.C.M. sulla Gazzetta Ufficiale.

In tale Piano (cfr. tavv. 48 e 51) è confermata la presenza di una vasta area P1 contigua al fiume Monticano nonché sono state classificate le zone di attenzione presenti nel Progetto di Piano (adottato nel novembre 2012).

Per quanto concerne la pianificazione a scala di distretto idrografico si comunica che nella seduta del Comitato Istituzionale del 3.3.2016 sono stati approvati il "Piano di gestione delle acque del distretto delle Alpi Orientali" e il "Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)" entrambi consultabili sul sito [www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it).

In particolare si rappresenta che il PGRA non costituisce variante automatica del PAI il quale continua a costituire riferimento per gli strumenti urbanistici di pianificazione e gestione del territorio, nonché per la pianificazione di settore che consideri l'assetto idrogeologico del territorio.

Si ritiene di evidenziare che gli enti territorialmente interessati si conformano al PGRA anche predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza, costituendo le mappe elaborate nello scenario di elevata probabilità (30 anni) elementi di utile riferimento per l'aggiornamento della pianificazione comunale in materia di protezione civile.

Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo prot. 821/SISP del 11.10.16

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

In riferimento alla nota prot. n. 12623 del 23/09/2016, si comunica che il parere dello scrivente Servizio, per quanto di competenza, è **favorevole**.

Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso prot. 100861 del 24.10.16

**Osservazioni dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso  
al Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Mareno di Piave**

Con nota Prot n. 12623 del 23/09/2016, Prot. ARPAV n. 90684 del 26/09/2016, il Comune di Mareno di Piave ha richiesto un parere in merito alla documentazione relativa al PAT comunale. Gli elaborati sono stati oggetto di valutazione da parte degli Uffici ARPAV, ciascuno per quanto di competenza.

Fatto salvo quanto già valutato rispetto alla documentazione preliminare e comunicato con nota ARPAV Prot. 16854 del 19/02/2015, si riportano di seguito alcune osservazioni distinte per matrice ambientale con indicazione delle informazioni aggiuntive, tenendo conto del tempo intercorso, che possono essere ritenute utili ad integrazione del suddetto Piano.

Si ricorda inoltre che gli indicatori ambientali del quadro conoscitivo di cui alla LR 11/04 sono scaricabili dal GeoPortale della Regione Veneto all'indirizzo <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/> nonché dal sito ARPAV all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali>

**ARIA**

*(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente)*

*Riferimento ai capitoli "4.1.4 COMPONENTE ARIA" a pag. 125 e "4.3.3. Cause possibili e probabili delle criticità" a pag. 386 del Rapporto Ambientale*

In merito ai riferimenti normativi si ricorda che con l'entrata in vigore del D.Lgs. 155/2010 di fatto è stata abrogata tutta la normativa precedente in materia di qualità dell'aria.

Nella documentazione viene riportata la valutazione dei dati di qualità dell'aria rilevati nel 2007 e 2009. Si ricorda che nel Comune di Mareno di Piave è stato eseguito da parte di ARPAV una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel 2015 la cui relazione tecnica di valutazione dei dati è scaricabile all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-treviso/aria/dap-treviso-campagne-di-monitoraggio-qualita>.

Analogamente si consiglia di consultare i dati di qualità dell'aria della rete regionale del Veneto aggiornati al 2015 e scaricabili dal sito dell'Agenzia <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/riferimenti/documenti>.

Relativamente ai dati di emissione si ricorda che sono stati pubblicati, sui siti web di Regione del Veneto ed ARPA Veneto <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>, i dati di emissione INEMAR Veneto 2010 distinti a livello di comune, combustibile, attività ed inquinante.

Si ricorda infine che con DCR 90 del 19/04/2016 è stato approvato dal Consiglio Regionale l'Aggiornamento al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera PRTRA contenente le azioni di riduzione delle emissioni da implementare, a livello regionale, fino al 2020.

**ACQUE**

*(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente)*

*Riferimento ai capitoli "4.1.2 COMPONENTE ACQUA" a pag. 50 e "4.1.8 Componente Beni materiali" a pag. 296 del Rapporto Ambientale*

Si segnala che sono disponibili i rapporti regionali e provinciali relativi al 2015. Si consiglia di consultare la seguente pagina del sito web dell'ARPAV che consente di accedere ad ulteriori documenti su tale matrice ambientale (<http://www.arpa.veneto.it/acqua/htm/documenti.asp>). In particolare:

- "Le acque sotterranee della pianura veneta. I risultati del Progetto SAMPAS- Anno 2008"
- "Stato delle acque superficiali del Veneto- Anno 2015"
- "Stato delle acque sotterranee del Veneto- Anno 2015"
- "Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso - Anno 2014"
- gli indicatori ambientali alla pagina "[http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori\\_idrosfera](http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_idrosfera)"

**Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Sebbene la trattazione della matrice acqua sia ricca ed esaustiva, si segnala che risulta poco completa la discussione del sistema idrico integrato, ovvero l'integrazione tra la rete di approvvigionamento idrico, di collettamento dei reflui fognari e di depurazione dei reflui stessi. Il tema è di vitale importanza tanto per le comunità che per gli ecosistemi ed è un possibile fattore di marcata criticità. Tanto più che in più punti del documento, dall'analisi degli scenari all'analisi degli indicatori della componente Acqua a pagina 97, vengono citati aspetti inserenti quali la frazione di "popolazione non servita dalla rete di distribuzione dell'acqua potabile" e la frazione di "popolazione non servita da pubblica fognatura". Si segnala anche che tale lacuna era già stata evidenziata nelle osservazioni alla precedente revisione del documento.

Oltre alle indicazioni generali riportate, si invita ad esporre lo schema generale della reti fognaria e acquedottistica e ad indicare la parte di territorio e di popolazione servita e le zone non servite. Qualora vi siano zone non servite nella quali la popolazione debba sopperire con pozzi autonomi, si rammenta che di norma è sconsigliabile ricorrere a pozzi autonomi per il differente regime di controllo di qualità a cui questa acqua è soggetta rispetto all'acqua erogata dall'acquedotto. Si invita pertanto ad evidenziare tale situazione, allorché esista, e a procedere al censimento di questi pozzi anche allo scopo di evidenziare eventuali criticità e di intervenire prontamente, qualora fosse necessario. In merito alla citata (pagina 299) presenza diffusa di vasche Imhoff, si richiede che siano indicati con precisione il numero e l'ubicazione di tali vasche e la presenza di eventuali impianti di fitodepurazione. In merito alle modalità di gestione di tali acque reflue si invita ad evidenziare che va garantito il rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore dal PTA, in particolare dal Capo IV delle Norme Tecniche di Attuazione e dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Infine si invita ad approfondire la qualità dei sistemi di depurazione e la capacità di tali sistemi di rispondere alle necessità esistenti.

**SUOLO E SOTTOSUOLO**

*(a cura del Servizio Osservatorio Suolo e Bonifiche)*

*Riferimento ai capitoli "4.1.1 COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO" a pag. 29 e "5.1 La sostenibilità ambientale, economica e sociale e gli obiettivi perseguiti dal piano" a pag. 397 del Rapporto Ambientale*

Si richiamano integralmente le osservazioni alla documentazione fornita dall'Amministrazione Comunale inviate con nota ARPAV prot. n. 16854 del 19/02/2015 prendendo atto che nel Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 27 del 29/07/2016 molte richieste di integrazione al Rapporto Ambientale Preliminare non sono state prese in considerazione (quantificazione dei carichi zootecnici, cartografia della permeabilità dei suoli e della capacità protettiva dei suoli, cartografia dei valori di fondo dei metalli pesanti nei suoli, gestione delle acque per l'irrigazione); tali osservazioni e richieste vengono integralmente riproposte.

In aggiunta alle osservazioni già inviate si osserva che nel Rapporto Ambientale del Piano il ruolo svolto dal suolo non viene tenuto in considerazione in modo adeguato. In particolare non sono state considerate le molteplici funzioni ambientali ed ecosistemiche che esso garantisce alla collettività.

È quindi necessario, al fine di una valutazione approfondita degli effetti del piano, che sia considerato e valutato più in dettaglio l'insieme delle funzioni ecosistemiche svolte dal suolo, tra cui le principali sono quelle ricordate anche all'interno della Strategia Tematica Europea sulla Protezione del Suolo (COM/231/2006) ovvero:

- fornire cibo, biomassa, e materie prime,
- costituire una riserva di acqua e di carbonio,
- fungere da piattaforma per lo svolgimento della attività umane,
- essere elemento del paesaggio e del patrimonio culturale,
- svolgere un ruolo fondamentale come habitat e pool genico.

Infatti il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale in quanto compromette il suo ruolo ecosistemico e ne riduce le seguenti funzioni:

- capacità a supportare le produzioni agricole e forestali (capacità d'uso);
- serbatoio di carbonio;
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;



## Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di impermeabilizzazione a seguito di processi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali funzioni, che costituiscono veri e propri servizi per la collettività e l'ambiente (servizi ecosistemici), viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili; ciò quindi dovrebbe essere consentito solo attraverso precise valutazioni e vincoli che devono valorizzare le funzioni svolte dal suolo e prevedere che lo sviluppo territoriale-urbanistico garantisca la loro conservazione e miglioramento.

Per facilitare la predisposizione delle integrazioni richieste si riportano in allegato alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Si chiede pertanto di rivedere il paragrafo 5.1 "La sostenibilità ambientale, economica e sociale e gli obiettivi perseguiti dal piano" del Rapporto Ambientale in modo da tener conto della più completa valutazione degli impatti che scaturisce dall'analisi delle funzioni sottratte alla collettività a causa del consumo di suolo e quindi di non considerarne solamente l'aspetto paesaggistico e della qualità urbana.

Negli obiettivi del PAT è previsto il contenimento del consumo di suolo e la tutela del suolo agricolo, ma il Piano (elaborato "Relazione illustrativa" pag. 42) prevede una superficie trasformabile di 27,15 ha di con un possibilità di trasformazione delle superfici agricole fino ad un massimo di 21,71 ha (pag. 46). Tale potenziale trasformazione rappresenta un impatto negativo, tanto maggiore quanto più ampia è la superficie impermeabilizzata per il quale non sono previste adeguate misure di compensazione. A titolo di esempio la Relazione di compatibilità idraulica prevede che il coefficiente di deflusso medio passa per le superfici trasformate dall'attuale 0,10 a 0,65 a seguito dell'attuazione del PAT, con una diminuzione della capacità d'invaso complessiva per il territorio comunale pari a 826,09 m<sup>3</sup>.

In conclusione, tenuto conto della chiara indicazione della L.R. 11/2004 che tra le finalità della pianificazione all'art. 2 comma 1 lettera d) riporta la seguente: "utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente", le azioni del piano andrebbero riviste contenendo al minimo indispensabile l'espansione delle aree produttive e residenziali e potenziando invece le azioni di riqualificazione e riconversione dell'esistente, con eventuale possibilità di adeguamento volumetrico, cercando di perseguire l'obiettivo del consumo zero di nuovo suolo agricolo.

